

Città e Provincia

Green pass obbligatorio

Da domani entra in vigore l'obbligatorietà del Green pass per tutti i dipendenti pubblici e privati
Non mancano confusione e apprensione

Pass per lavorare, nodo controlli la paura di "vuoti" nei cantieri

Ecco come le imprese si preparano all'entrata in vigore (domani) dell'obbligo per i lavoratori di presentare la certificazione verde

Marcello Pollastri
Carlo Ferraioli

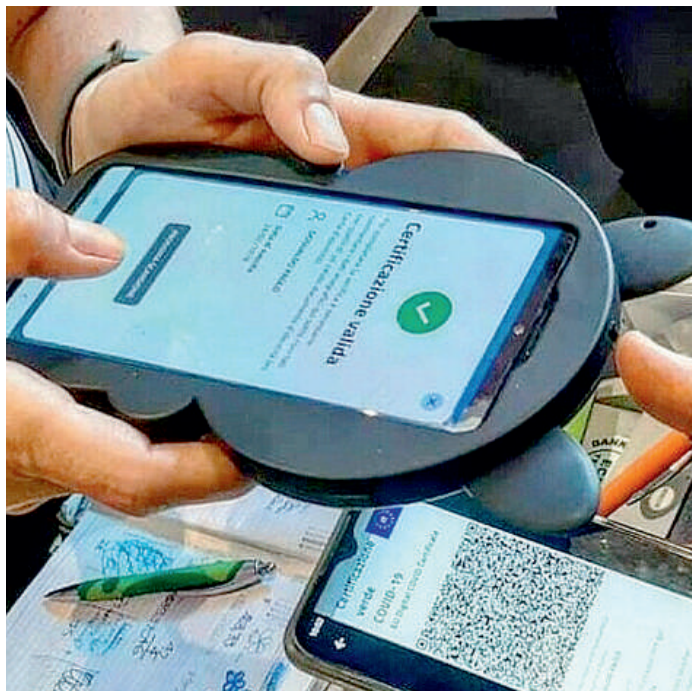
PIACENZA

● Confusione, incertezza, in alcuni casi anche apprensione. A 24 ore dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green pass per dipendenti pubblici e privati, le aziende piacentine si stanno organizzando per adempiere ai dettami del decreto legge 127/21 (ieri diramate le nuove linee operative). Lo stanno facendo in modo ligo. Eppure restano alcuni nodi da sciogliere: in particolare quelli legati alle modalità operative dei controlli ma so-

nascere sul controllo di cantieri dislocati in punti diversi e lontani. Un po' di disagio c'è, ma faremo ogni sforzo per la tutela della salute».

Nelle piccole imprese il tema più sentito è quello di trovarsi da un momento all'altro senza figure specializzate difficili da sostituire. «Come Cna siamo favorevoli al Green pass e, ancor prima, al vaccino - commenta il presidente Giovanni Rivaroli - non nego che per le piccole imprese con pochi dipendenti possa diventare un serio problema dover sostituire figure magari specializzate in pochi giorni. Per il resto i nostri associati si stanno adeguando, abbiamo tenuto anche un webinar. L'auspicio è tuttavia che tutto questo duri solo pochi mesi, fino alla fine dell'emergenza». «Il mondo cooperativo si è organizzato secondo le direttive - spiega Daniel Negri, presidente di Confcooperative - Tutto il settore della sanità pubblica e socioeducativo era già formato. Solo nei prossimi giorni potremo tracciare un bilancio e comprendere l'impatto sui problemi del personale nel settore logistica e servizi». «Come Unicoop (settore socioeducativo) - dice Stefano Borotti - abbiamo il 100% del personale vaccinato in Italia. Le nostre difficoltà maggiori sono invece amministrative e burocratiche, relativamente alla scansione dei certificati verdi».

In queste ore serpeggiano timori legati anche al mondo delle badanti. «In linea di massima gli operatori domiciliari e le badanti che monitoriamo sono tutte e tutti vaccinati in Italia - dice Luigi Baldini dello Spi Cgil -, quindi il problema non si pone per questi. La difficoltà sta invece per quella parte di lavoratori che an-



Il controllo di un Green pass

cora ci sfugge perché in nero. Lì l'attenzione deve restare alta soprattutto nelle famiglie, serve scrupolosità. Un dato preciso non ce l'abbiamo, ma sappiamo che le famiglie sono state e continueranno a rimanere allerta su questo punto perché con le persone fragili non ci si possono permettere leggerezze. Lavoriamo mol-

to sul tema badanti, ma c'è purtroppo ancora un pezzo che ci scappa. Ed è proprio lì che va posta l'attenzione, sia da parte nostra che delle famiglie».

Moncler, tamponi a carico dell'azienda per un mese
Altro fronte caldo quello dei costi dei tamponi. Molti sindacati

stanno dialogando con le aziende stesse per trovare condizioni favorevoli che non penalizzino i lavoratori. E in questo senso va inserito l'accordo trovato ieri da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti con la Moncler di Castelsangiovanni per la gratuità dei tamponi per un mese alla. «Come Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti siamo soddisfatti di aver trovato una soluzione positiva, con la coop S.Giorgio (appalto Moncler) per circa 900 lavoratori, che prevede il costo del tampone a carico della società per 30 giorni, per quei lavoratori che per vari motivi non si sono vaccinati o si sono vaccinati all'ultimo e sono in attesa del Green pass - dice il sindacalista Karim Mansar. Siamo comunque fortemente convinti che il vaccino in questo momento sia l'unica arma per poter uscire da questa pandemia e per riprenderci le nostre vite. Ma siamo altrettanto convinti che non si debba pagare per andare a lavorare».

Comune, ok alle modalità operative

Nel frattempo ieri, passando al settore pubblico, il Comune ha diramato le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche sul possesso delle certificazioni verdi nei luoghi di lavoro.

PRO E CONTRO

TAMPONI GRATUITI
appalto Moncler
logistica Castelsangiovanni

Costo dei tamponi a carico dell'azienda per almeno un mese. Questo l'accordo trovato ieri da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti con la cooperativa San Giorgio (appalto Moncler di Castelsangiovanni). «Come Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti siamo soddisfatti di aver trovato una soluzione positiva per circa 900 lavoratori. Siamo convinti che il vaccino sia l'arma migliore, ma altrettanto convinti che pe lavorare non si debba pagare» dice Karim Mansar della Filt Cgil.

CONTROLLI
Incognita verifiche
nei cantieri lontani in edilizia

Tra i settori che potrebbero avere più difficoltà c'è quello dell'edilizia. La maggior parte delle imprese piacentine applicherà la normativa e sta cercando di risolvere il problema della verifica giornaliera del pass. Il controllo del Green pass sarà affidato soprattutto ai capicantieri o ai geometri. Il problema, tuttavia, potrà nascere sul controllo di cantieri dislocati in punti diversi e lontani dalla nostra città, ma stanno lavorando per attrezzarsi.

PERSONALE
Il nodo della sostituzione
di lavoratori senza Pass

Una delle criticità più sentite è quella legata alle possibili defezioni di personale trovato senza Green pass. In tal caso, in special modo per le piccole e medie imprese, si apre il tema della sostituzione, cosa non facile. In particolare sono difficili da sostituire le cosiddette figure specializzate. Un fenomeno che al momento non si può stimare. Le imprese attendono venerdì e i giorni successivi per capire la reale profondità del problema.

LE VOCI DELLE IMPRESE



Daniel Negri
presidente
Confcooperative
Piacenza

«Il mondo cooperativo si è organizzato secondo le direttive. Solo nei prossimi giorni potremo però tracciare un bilancio e comprendere l'impatto sui problemi del personale che si potranno creare»



Stefano Borotti
Unicoop
Piacenza

«Come Unicoop abbiamo il 100% del personale vaccinato in Italia. Le nostre difficoltà maggiori sono invece amministrative e burocratiche, relativamente alla scansione dei certificati verdi»



Luigi Baldini
Spi Cgil

«In linea di massima operatori domiciliari e badanti che monitoriamo sono tutte e tutti vaccinati in Italia. La difficoltà sta invece per quella parte di lavoratori che ancora ci sfugge perché in nero»



Giovanni Rivaroli
presidente
Cna

«Siamo pronti. Non nego che per le piccole imprese con pochi dipendenti possa diventare un serio problema dover sostituire figure magari specializzate in pochi giorni».

LA POLEMICA

«Anche nelle nostre piazze infiltrati di estrema destra»

LA DENUNCIA DI PALLAVICINI (SICOBAS). MA PAVESI (CASA POUND): «PARTECIPAZIONI A TITOLO PERSONALE»

● «Anche le piazze No Pass piacentine sono infiltrate da elementi di estrema destra. Ed è un fatto da non sottovalutare». La denuncia di Carlo Pallavicini, leader sindacale del SiCobas, arriva che ancora non si sono spenti gli echi dei fatti di violenza di Roma, con l'assalto alla Cgil. E, soprattutto, alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del

certificato verde per dipendenti pubblici e privati che potrebbe condurre a nuove tensioni. Per quanto non la nomini, è chiaro il riferimento di Pallavicini a Casa Pound e alla presenza di alcuni suoi militanti all'iniziativa "No Paura day" che da qualche sabato richiama in piazza Cavalli chi si oppone al Green pass. E dire che entrambi, SiCobas



Manifestazione in piazza Cavalli

e Casa Pound, si professano favorevoli al vaccino e contrari al Green pass, che definiscono «sistema discriminatorio per i lavoratori». Secondo Pallavicini «il vaccino è uno strumento di emancipazione e di tutela per la salute» mentre il Green pass «pone pesanti interrogativi sulla tutela della salute e sulla discriminazione dei lavoratori. E' incredibile come lo Stato rifugga dalle proprie responsabilità, imponga il controllo del certificato verde ai datori di lavoro e non introduca l'obbligatorietà del vaccino». Un limbo che agita le piazze «dove infiltrazioni di elementi di estrema destra anche a Piacenza che cavalcano la protesta non sono da sottovalutare». «Noi alla strumentalizzazione di questi soggetti preferiamo la concretezza che ci

contraddistingue: in alcuni grossi magazzini della logistica ci siamo impegnati nelle ultime settimane a ottenere per i lavoratori non vaccinati il pagamento dei tamponi da parte delle aziende stesse» conclude Pallavicini. Pietro Pavesi, leader di Casa Pound, non nega la presenza di alcuni militanti alle manifestazioni No Pass di Piacenza. «Ma quali infiltrati? Si trattava di manifestazioni libere, non etichettate politicamente, e alcuni di noi hanno partecipato a titolo personale e, dove, è stato possibile, abbiamo dato una mano ad organizzarle». Per il resto Pavesi torna a ribadire la sua contrarietà al Green pass «strumento che creerà grandi problemi sui posti di lavoro. Noi non siamo contrari ai vaccini, siamo favorevoli a una libera scelta».**_mapo**

Covid: 13 positivi e un decesso a Piacenza

● Tredici nuovi casi positivi (6 sintomatici), sempre 4 i ricoveri in terapia intensiva e un decesso: una donna di 82 anni. Così il Covid ieri a Piacenza dove le vittime del virus salgono a 1.592. In Emilia-Romagna si sono registrati 223 nuovi positivi, su un totale di 19.142 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 1,2%. L'età media dei nuovi positivi è 46,9 anni. I guariti sono 249 in più e raggiungono quota 398.454. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 15.019 (-31). In tutta la regione ci sono stati 5 decessi e i ricoveri in terapia intensiva sono 40.